

«Solo fumo per nascondere i tagli»

Errani: governo sleale con le Regioni, non è vero che siamo allo sbando

SANITÀ IN ROSSO

Deficit e commissariamento
i timori del presidente della
Conferenza delle Regioni

di Vindice Lecis

ROMA. Scippo dei fondi per lo sviluppo, decisioni unilaterali sul turismo, mancata convocazione del tavolo per la salute. «Così non si può più andare avanti. La situazione è insostenibile perché il governo non solo non collabora ma non è nemmeno leale».

Dice basta Vasco Errani (Pd), presidente dell'Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni che contesta l'atteggiamento e le scelte definite «incomprensibili» di Berlusconi nei confronti delle Regioni. Errani spiega che, sulla sanità, l'esecutivo sta alzando cortine fumogene per occultare i finanziamenti ridimensionati che mettono a rischio l'assistenza ai cittadini.

Il ministro del Welfare in un documento parla di andamento devastante della spesa sanitaria nel centro sud.

«Di devastante c'è solo la scelta del governo, in sede di Finanziaria, di erogare un finanziamento sottostimato di almeno sette miliardi nel periodo 2010-2011. Questo è il primo aspetto. L'altro riguarda il documento cosiddetto riservato e fatto filtrare per costruire un senso comune sul fatto che la sanità sia allo sbando. Certo la situazione peggiorerà in termini di servizi ai cittadini se il governo non ripristinerà i fondi taglia-

ti e dirottati altrove».

L'avete detto a Berlusconi?

«Ho firmato un accordo in cinque punti col presidente del consiglio dove il governo si impegna ad aprire un tavolo per la salute, prima dell'approvazione della delega al federalismo fiscale. Tutto nasceva dalla sottostima accettata sui fondi da destinare alle Regioni».

Invece?

«Quel tavolo è scomparso e i tagli sono rimasti. Un grave errore che avrà effetti negativi su tutto il sistema sanitario e l'assistenza ai cittadini, non solo nel centro-sud».

Ci sono però regioni dove la sanità è un buco nero.

«Il tema delle regioni in difficoltà esiste. Alcune stanno lavorando per mettere sotto controllo la spesa ma si tratta di percorsi che devono necessariamente prevedere adeguamenti finanziari. Molte altre stanno riqualificando la spesa ma si deve tenere conto, ripeto, dei livelli di assistenza da garantire. Ed il governo eviti l'allarmismo sugli sprechi, con documenti più o meno riservati, per evitare di parlare del vero scandalo: i tagli alla sanità e i fondi sottostimati da parte dell'esecutivo».

Possono nascere problemi anche per regioni del Nord come Piemonte e Veneto?

«Con le previsioni di finanziamento definite dal governo, tutte le regioni, ricche e povere, entreranno in sofferenza».

Come giudica il commissariamento della sanità in Campania e Molise da parte del governo?

«Un atto propagandistico

che non condivido. Si sarebbe potuto raggiungere un accordo per gestire efficaci piani di rientro già peraltro esistenti. Si tratta di una perdita di sovranità difficile da accettare».

Dopo l'accordo sugli ammortizzatori sociali ora tra Regioni e governo c'è uno stato di tensione.

«All'inizio di luglio ho inviato una lettera a Berlusconi, a nome di tutti i presidenti di Regione, chiedendo il ripristino di una leale collaborazione e un incontro urgente da tenersi all'indomani del G8».

Risposte?

«Nessuna. Anzi, da allora assistiamo a uno stillicidio incomprensibile di scelte unilaterali».

Che cosa chiedete?

«Chiarezza sull'utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate con particolare attenzione per il Sud. La definizione del nuovo patto per la salute. La chiara individuazione delle competenze istituzionali in materia di turismo, aggravate dall'istituzione del nuovo ministero che noi non abbiamo condiviso. Stanziamenti per il fondo sociale 2009 e per quello della non autosufficienza del 2010».

